

ci al geometra Carmine Bettini, ascolano, fra i più esperti nel settore ippico nazionale. E dall'incontro con lui una gradita sorpresa: volevamo intervistarlo per avere un autorevole parere tecnico ed abbiamo invece scoperto che Carmine Bettini ha addirittura pronto lo studio di un progetto esecutivo per un favoloso ippodromo da realizzare a pochi chilometri da Ascoli Piceno. Ma prima di anticipare, sin nei minimi dettagli, il progetto, *flash* vuol tracciare un breve profilo di Carmine Bettini per sincerare il lettore sulle sue effettive, indiscusse capacità ed esperienze professionali.

Dopo essersi diplomato geometra nel '40 parte da Ascoli per svolgere il servizio militare e grazie a questo fa il suo primo incontro con i cavalli: nel '43 fa infatti parte del "glorioso" 13° Artiglieria Ippotrainata a Roma. Al termine della guerra, iscrivendosi nell'albo dei geometri liberi professionisti apre ad Ascoli uno studio e nel frattempo, avendo comprato un cavallo, riesce a proseguire la sua passione. Nel 1957 a Merano segue un corso presso la scuola di perfezionamento e al termine consegue la "patente" di Gentleman rider. Nel '60, avendo trasferito il suo studio professionale a Roma, può frequentare quotidianamente l'ippodromo delle Capannelle dove da quell'anno fino al 1985 ha partecipato a competizioni ippiche del calendario nazionale nella categoria riservata ai gentleman.

Attualmente continua a

dilettarsi con un purosangue di sua proprietà.

L'ippodromo da galoppo progettato dal geometra Bettini dovrebbe sorgere a Porto d'Ascoli nella zona Sentina. "A pochi metri dal nostro splendido mare - spiega l'ideatore - raggiungibile da tutti i lati, vicinissimo ai nodi stradali di grande importanza, alle autostrade e supersirade a scorrimento veloce e distante dalla Capitale poco più di due ore".

Non sono però solo motivi di collocazione geografica che depongono a favore di questa scelta.

"Il terreno risulta oltremodo ottimale perché a fondo sabbioso e con una grande capacità di assorbimento di acqua piovana grazie al drenaggio naturale. Credo, poi, che soprattutto sotto il profilo ambientalistico la sua ubicazione sia l'ideale".

Non è difficile immaginare che tra il mare Adriatico e le splendide colline del nostro entroterra l'ippodromo avrebbe una cornice invidiabile. Ma, dato per scontato tutto ciò, vediamo invece di entrare nei dettagli del progetto, di capire, insomma, come sarà questo ippodromo. Visto che lei ha passato tanti anni alle capannelle e per tanti anni vi ha gareggiato, si è ispirato a quella struttura?

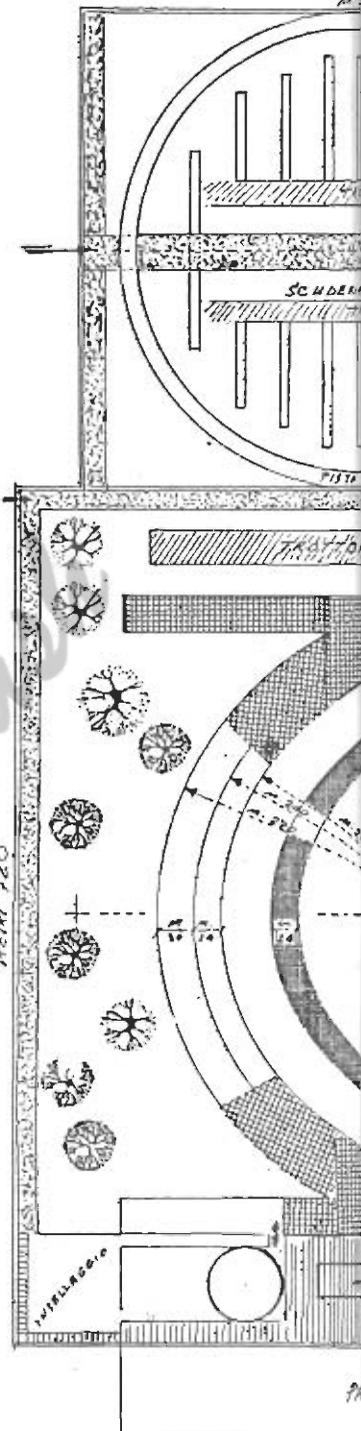
"Se ci riferiamo alla sua lineare imponenza, all'efficienza e alla capacità ricettiva, direi proprio di sì. Ma - aggiunge Bettini - la tecnica prevista è certamente più moderna e prevede tutti quei

conforts che possano allietare molte migliaia di appassionati e neofiti del settore".

Comprendiamo la sua passione e il suo trasporto, ma è proprio sicuro che un ippodromo da galoppo possa suscitare l'interesse e quindi la partecipazione di così tanta gente?

"Bisogna tener presente che si tratterebbe di un impianto in posizione strategica: da Venezia a Bari, su tutta la fascia adriatica non esistono ippodromi di galoppo (escluso il piccolo impianto di Foggia, peraltro chiuso da oltre dieci anni).

Non solo, dunque, un ippodromo per le province di Ascoli, Teramo e dintorni. Anche perché le dimensioni previste permetterebbero lo svolgimento di qualunque manifestazione anche a carattere internazionale. La superficie complessiva dell'impianto si estende, infatti, per circa 140 ettari con tre grandi piste da corsa ed una dirittura da 1.200 metri. Ciò richiamerà grandi galoppatori e saltatori da tutta Europa. Le piste da corsa misurano rispettivamente 3.000, 2.425 e 2.218 metri oltre ad una pista di lavoro - con fondo di erba - di 2.632 metri. Altre tre piste di allenamento sono previste di varie dimensioni su fondo di sabbia e tra queste una (da 2.425 metri) potrà essere utilizzata anche per specifiche corse. Per garantire il simultaneo movimento ed allenamento di centinaia di cavalli ho previsto lunghi congrui spazi riservati al trotto e corsie di passeggio dislocate in più punti.



Planimetria d'insieme dell'ippodromo

Va poi sottolineata anche la larghezza delle piste, diversificata, ma sempre comoda per evitare interferenze tra i soggetti impegnati durante i lavori e gli allenamenti solitari o di raggruppamento per le "aperture di fiato". Ma questi sono dettagli che, probabilmente, interessano più che altro gli addetti ai lavori. Per venire al pubblico, ho previsto due tribune coperte più una gradinata di grandi dimensioni per uno spazio totale riservato al pubblico di circa 135.000 metriquadri. Naturalmente non potevo trascurare i parcheggi: suddivisi in più settori occupano una superficie di 87.000 mq. Tornando all'interno, le scuderie annesse potranno ospitare un migliaio di cavalli,



Foto di uno dei più belli ippodromi italiani.